

Codice A1805B

D.D. 14 luglio 2022, n. 2157

**Art. 19 del D.Lgs 152/2006 e art. 10 della LR 40/1998 - Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA inerente al progetto "Lavori di difesa del territorio comunale di Savigliano dal torrente Mellea - IV Lotto", localizzato nel Comune di Savigliano (CN), presentato dal Comune di Savigliano - cat. B1.13 - pos. 2022-05VER. - Esclusione dal procedimento di VIA**



**ATTO DD 2157/A1805B/2022**

**DEL 14/07/2022**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA**

**A1805B - Difesa del suolo**

**OGGETTO:** Art. 19 del D.Lgs 152/2006 e art. 10 della LR 40/1998 – Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA inerente al progetto “Lavori di difesa del territorio comunale di Savigliano dal torrente Mellea - IV Lotto”, localizzato nel Comune di Savigliano (CN), presentato dal Comune di Savigliano - cat. B1.13 - pos. 2022-05VER. – Esclusione dal procedimento di VIA

in data 29/03/2022 il Sindaco Giulio Ambroggio, in qualità di delegato del Legale Rappresentante del comune di Savigliano ha presentato al Nucleo Centrale dell'Organo Tecnico Regionale ai sensi dell'art. 4 comma 1 della LR 40/98, domanda di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale inerente il progetto “Lavori di difesa del territorio comunale di Savigliano dal torrente Mellea - IV Lotto” localizzato nel comune di Savigliano;

il proponente ha presentato la domanda insieme agli elaborati progettuali tramite il servizio digitale di presentazione delle istanze on line, di cui alla DGR n. 28-1226 del 23/03/2015, che permette di ottemperare in via informatica anche agli adempimenti inerenti il deposito degli elaborati ai fini della partecipazione del pubblico, di cui all'art. 10 comma 2 della LR 40/98;

il progetto riguarda la realizzazione delle opere a completamento della difesa del concentrico di Savigliano dalle esondazioni del torrente Mellea e prevede:

- l'argine a S dell'abitato a contenimento dell'acqua del Mellea proveniente da monte che costituisce il completamento della difesa nell'area di monte
- la realizzazione di argini in destra e sinistra per contenere l'acqua del Mellea all'interno dell'alveo; avendo effettuato anche le verifiche idrauliche sui franchi delle opere già esistenti, il progetto interviene anche con una correzione della quota e della geometria dei rilevati arginali a monte dell'abitato, il cui effetto è di contenimento delle acque del Maira.

La zona di intervento non ricade nemmeno parzialmente in aree protette o siti della Rete Natura 2000 ed è localizzata in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi del d.lgs. 42/2004 e all'interno delle fasce fluviali del fiume Maira;

preso atto che:

il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con DGR n. 21-27037 del 12/04/1999, sulla base delle previsioni di cui all'art. 7 della LR 40/1998, verificate la natura e le caratteristiche delle opere, ha individuato quale Direzione competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale, la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica, Settore Difesa del suolo, a cui è stata delegata la responsabilità del procedimento;

il medesimo Nucleo centrale ha provveduto alla pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte dell'avviso di avvenuto deposito degli elaborati, nonché dell'intera documentazione progettuale presentata, ai fini della consultazione da parte del pubblico;

la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Trasporti e logistica ha delegato la responsabilità del procedimento in oggetto al Responsabile del Settore Difesa del suolo con DD 978/A1800A/200 del 13/04/2022;

dato atto che:

ai sensi dell'art. 19 comma 3 del DLgs 152/2006, come novellato dall'art. 8 del DLgs 104/2017, ai fini dell'avvio del procedimento, è stata inviata ai soggetti interessati, con nota prot. n. 40661/A1600A del 30/03/2022, la comunicazione di avvenuta pubblicazione degli elaborati sul sito web istituzionale;

nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo Tecnico Regionale, con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA, è stata indetta, in data 18/05/2022, una Conferenza di servizi in modalità sincrona, ai fini dell'effettuazione, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della LR 40/1998, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10, comma 3, della LR 40/1998, nonché di quanto disposto dalla DGR n. 21-27037 del 12/04/1999, per valutare l'opportunità di procedere alla successiva fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della LR n. 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D Lgs. 152/2006, ovvero di subordinare l'esclusione a specifiche condizioni;

la Conferenza dei servizi si è conclusa con l'esclusione del progetto dalla procedura di valutazione ma con la necessità di rivedere gli elaborati per quanto riguarda la localizzazione dell'argine in sinistra del torrente Maira a valle del ponte di via Monasterolo, che è risultato essere difforme dal tracciato previsto dal PAI.

Il proponente ha quindi chiesto la sospensione del procedimento per aggiornare gli elaborati progettuali con lo stralcio dell'opera suddetta, inviando nota ns. prot. n. 22469/A1800A del 27/05/2022,

la sospensione è stata accordata dal Responsabile del procedimento con nota prot. n. 44254/A1800A del 10/06/2022.

in data 27/06/2022 il proponente ha caricato sul sistema regionale i nuovi elaborati e il Settore Difesa del suolo ha avvisato l'Organo tecnico e i soggetti direttamente interessati della ripresa del

procedimento (AIPo e Autorità di distretto) con nota prot. n. 27561 del 30/06/2022.

A seguito dell'istruttoria effettuata dagli Uffici regionali, da ARPA, AIPo, Provincia di Cuneo e Ministero della Cultura, sono pervenuti i seguenti pareri:

- Ministero della Cultura, Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio per le Province di Alessandria Asti e Cuneo prot. n. 54668 del 03/05/2022;
- AIPo prot. n. 11897 del 18.05.2022 e prot. n. 16785 del 12/07/2022 in cui vengono elencate le prescrizioni da seguire in fase di progetto esecutivo e di realizzazione delle opere;
- ARPA prot. n. 46350 del 19/05/2022 in cui vengono fornite le prescrizioni da seguire in fase di progettazione definitiva/esecutiva e di realizzazione delle opere;
- Provincia di Cuneo prot. n. 30294 del 13/05/2022 in cui vengono fornite le prescrizioni da seguire in fase di progettazione e di realizzazione delle opere;
- Regione Piemonte, Direzione Competitività del Sistema Regionale, Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere prot. n. 4949 del 09/05/2022;
- Regione Piemonte, Direzione Ambiente, Energia e Territorio prot. n. 63555 del 23/05/2022 in cui vengono fornite le prescrizioni da seguire in fase di progettazione definitiva.

Rilevato che il PAI prevede, nell'area in oggetto, la realizzazione di una doppia fascia B di progetto a protezione delle aree insediate, su entrambe le sponde;  
la Direttiva Alluvioni (PGRA) evidenzia condizioni di pericolosità elevata per le aree prossime al corso d'acqua e media per quelle più distanti;  
il progetto di arginatura previsto dal nuovo progetto coincide in linea di massima con il tracciato della fascia B di progetto PAI;

gli interventi in oggetto sono compatibili con l'assetto generale e con le destinazioni d'uso previste dallo strumento urbanistico comunale vigente;

le aree oggetto degli interventi in progetto sono soggette a vincolo paesaggistico, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. art. 142, c.1, lett. c, essendo comprese nella fascia di 150 metri dalla sponda del torrente Mellea; ai sensi dell'art. 3 della LR 32/2008, gli interventi in oggetto non sono ricompresi nei casi per cui la competenza a rilasciare l'autorizzazione paesaggistica è in capo alla Regione; il Comune di Savigliano risulta idoneo all'esercizio della delega ai sensi della LR 32/2008 e pertanto nella successiva fase autorizzativa, la competenza al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, risulta essere in capo alla suddetta Amministrazione Comunale;

rilevato inoltre che:

l'area di progetto interessa un tratto del torrente Grana Mellea (corpo idrico codice 06SS3F241PI), oggetto di obiettivi di qualità ambientale delle acque in attuazione della Direttiva Quadro Acque 2000/60/CE, ed è pertanto necessario porre in atto tutte le azioni di mitigazione preventive al fine di eliminare la possibilità di peggiorare lo stato di qualità delle acque e di mantenere quanto più naturalizzato il corso d'acqua;

rilevato infine che:

gli interventi in progetto sono compatibili con la pianificazione di bacino vigente, in quanto seguono il tracciato della linea B di progetto del PAI;

considerato che:

AIPO, con nota prot. n. 29741 del 12/07/2022, ha espresso parere favorevole ai fini idraulici, subordinatamente al rispetto di alcune prescrizioni da attuarsi in fase di progetto esecutivo e realizzazione delle opere.

Ritenuto pertanto, alla luce di quanto sopra richiamato e degli elementi di verifica di cui all'allegato V del D.Lgs 152/2006, di escludere il progetto in oggetto dal procedimento di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della LR 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del medesimo Decreto, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti alle fasi di redazione del progetto esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

attestato che la presente determinazione non produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della DGR n. 1-4046 del 17/10/2016, come modificata dalla DGR n. 1-3361 del 14 giugno 2021;

in accordo con il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale

Tutto ciò premesso e considerato,

### **LA DIRIGENTE**

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- Direttiva 2011/92/UE come modificata dalla direttiva 2014/52/UE
- D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
- LR 40/1998
- DGR 21-27037 del 12/04/1999

### **DETERMINA**

di ritenere che il progetto Lavori di difesa del territorio comunale di Savigliano dal torrente Mellea - IV Lotto", localizzato nel Comune di Savigliano (CN), presentato dal Comune di Savigliano sia escluso dal procedimento di valutazione di impatto ambientale di cui all'art. 12 della LR 40/1998, in combinato disposto con gli artt. 23 e ss. del D.Lgs. 152/2006, per le ragioni dettagliatamente espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle condizioni ambientali, inerenti alle fasi di redazione del progetto esecutivo ed alla fase realizzativa delle opere, al fine di evitare o prevenire impatti ambientali negativi e significativi, e al rispetto delle condizioni e misure supplementari vincolanti ai fini del rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla

realizzazione dell'intervento, dettagliatamente illustrate nell'Allegato A alla presente determinazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della LR 40/1998 e verrà depositata presso l'Ufficio di deposito progetti della Regione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso alle Autorità competenti secondo la legislazione vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della LR 22/2010, nonché sul sito istituzionale dell'Ente, nella sezione Amministrazione Trasparente, ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs 33/2013.

Il Funzionario estensore  
Geol. Stefano Rinaldi

LA DIRIGENTE (A1805B - Difesa del suolo)  
Firmato digitalmente da Gabriella Giunta

Allegato

Allegato A

Legge regionale 40/1998 – Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA inerente al progetto “**Lavori di difesa del territorio comunale di Savigliano dal torrente Mellea - IV Lotto**”, localizzato nel **Comune di Savigliano (CN)**,

## **Elenco delle condizioni ambientali di esclusione dalla fase di valutazione di VIA e delle altre condizioni e misure supplementari**

**Modalità di attuazione del monitoraggio di cui all'art. 28 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal D.Lgs 104/2017**

### **1. Premessa**

Ai sensi dell'art. 28, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e nel rispetto di quanto disposto con la circolare del Presidente della Giunta regionale 28 marzo 2011, n. 1/AMD “Precisazioni relative alla fase successiva all’emanazione dei provvedimenti finali delle procedure di Valutazione d’impatto ambientale (VIA), con particolare riferimento al rispetto delle prescrizioni impartite”, il proponente è tenuto a ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA, secondo le modalità stabilite al comma 3 del medesimo articolo.

In particolare, il proponente dovrà trasmettere in formato elettronico all'autorità competente, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, specifica istanza di avvio del procedimento di verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali, corredata della documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica stessa, secondo il modello disponibile sul sito internet regionale all'indirizzo: <https://www.regione.piemonte.it/web/temi/ambiente-territorio/ambiente/valutazioni-ambientali/via-modello-istanza-per-verifica-dellottemperanza-alle-condizioni-ambientali-art-28-c-3-dlgs1522006>.

Le Amministrazioni ed i soggetti territoriali che hanno fornito osservazioni per i profili di rispettiva competenza sono tenuti a collaborare con l'autorità competente ai fini della verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali di seguito riportate.

Inoltre, al fine di consentire all'ARPA il controllo delle condizioni previste per la realizzazione degli interventi, secondo quanto disposto dall'art. 8, comma 2 della LR 40/1998, il proponente dovrà comunicare, con congruo anticipo, al Dipartimento ARPA territorialmente competente, l'inizio ed il termine dei lavori e trasmettere al Dipartimento stesso, nel rispetto dei tempi di seguito indicati, apposite dichiarazioni del progettista o del direttore dei lavori, accompagnate da relazioni esplicative, relativamente all'attuazione delle misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione progettuale presentata ed integrate da quelle contenute nel presente atto.

### **2. Condizioni ambientali del provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA**

*Fase di progettazione definitiva ed esecutiva*

*Termine per la Verifica di ottemperanza: Ante operam*

1. prevedere idonei interventi di recupero ambientale delle sponde fluviali interferite dalle previste arginature in grado di consentire un rapido rinverdimento delle stesse e garantire la continuità ecologica lungo il corridoio perifluviale, con l'utilizzo di essenze vegetali autoctone. Gli interventi di recupero ambientale dovrebbero essere contenuti in un elaborato dedicato, possibilmente a firma di un professionista qualificato, in cui siano dettagliate le specie da utilizzare nei ripristini vegetazionali, la presenza di un piano di manutenzione del verde che preveda anche la cura di eventuali fallanze e corredate da un rendering fotografico. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla gestione degli inerti conformemente alle Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale" allegate alla D.G.R. n.33-5174 del 12/6/2017 (allegato B) e sm.i..

*Soggetto per verifica ottemperanza: ARPA*

2. Visto lo stato di qualità ecologica ed idromorfologica dei corsi d'acqua coinvolti, al fine di ottimizzare il progetto dal punto di vista ambientale, in fase di progettazione definitiva/esecutiva, si propone di privilegiare le opere di ingegneria naturalistica. Si riportano, a titolo di esempio, il non intasare con il cemento la scogliera realizzata con massi di cava spondali sommersi; il valutare la fattibilità tecnica dell'uso di terre rinforzate o riportate come alternativa tecnico/strutturale ai muri di cemento armato, ecc.;

*Soggetto per verifica ottemperanza: ARPA*

3. Per quanto riguarda nella fattispecie i lavori di disalveo e riprofilatura, auspicando che l'obiettivo della sicurezza idraulica si coniughi con quello del recupero ambientale dei corsi d'acqua, si chiede di predisporre un progetto per la riqualificazione ambientale, specifico per il sito in oggetto, finalizzato a ripristinare una naturale morfologia del corso d'acqua, necessaria per garantire un'adeguata capacità ittiogenica. A tal fine è necessario che vengano create irregolarità altimetriche del fondo, il posizionamento di un adeguato numero di massi ciclopici posizionati in modo da creare dei pennelli che permettano una veloce ricreazione delle condizioni di naturalità del corso d'acqua e il ripristino della capacità ittiogenica;

*Soggetto per verifica ottemperanza: ARPA/PROVINCIA DI CUNEO*

4. Nell'ambito della progettazione definitiva dell'opera e delle aree di cantiere, si invita ad adottare ogni possibile accorgimento per evitare danneggiamenti alla vegetazione arborea, alle staccionate, agli arredi presenti nei punti di sosta e alla segnaletica verticale del percorso ciclo-pedonale e, nel contempo, in ottemperanza al punto 3.2.3. dell'allegato al D.P.C.M. 12.12.2005, individuare all'interno del progetto le misure di compensazione paesaggistica orientate, nel tratto in esame, a potenziare il corridoio di connessione ecologica con messa a dimora di ulteriore vegetazione arborea e arbustiva autoctona ripariale e a migliorare l'accessibilità e la percorribilità pedonale e ciclabile del sentiero lungo il Maira, nonché la fruibilità degli spazi ricreativi e di sosta con attrezzature e impianti a basso impatto ambientale e paesaggistico.

Analoghi accorgimenti sono auspicabili anche per i tratti di intervento previsti lungo le sponde del torrente Mellea.

*Soggetto per verifica ottemperanza: REGIONE PIEMONTE*

*Fase di cantiere e di esercizio*

*Termine per la Verifica di ottemperanza: Corso d'opera e Post operam*

1. In fase di realizzazione dell'opera, si raccomanda di formare adeguatamente le maestranze circa le precauzioni da adottare in fase di cantiere, al fine di evitare la contaminazione del suolo e delle acque superficiali in caso di eventuali sversamenti accidentali. A titolo esemplificativo e non esaustivo, lo stoccaggio, la manipolazione ed il rifornimento di carburante, lubrificanti e fluidi idraulici dei mezzi utilizzati dovrebbe avvenire solo ad adeguata distanza dal torrente ed in condizioni di pendenza tali da non poter raggiungere l'alveo in caso di evento accidentale.

*Soggetto per verifica ottemperanza: PROVINCIA DI CUNEO*

2. In caso di variazione delle opere di derivazione vengano concordate le eventuali modifiche alle opere di derivazione con i soggetti gestori sopra indicati e siano attuati gli adempimenti di cui all'art. 27 del D.P.G.R. 29.07.2003, n. 10/R e s.m.i.; vengano analogamente valutate

con tali soggetti le interferenze del cantiere, in modo da garantire anche durante l'esecuzione dei lavori la possibilità di esercitare le derivazioni e il mantenimento delle caratteristiche della risorsa (evitare intorbidamenti o sversamenti di materiali e sostanze).

*Soggetto per verifica ottemperanza: PROVINCIA DI CUNEO*

### **3. Condizioni e misure supplementari per il rilascio, nelle successive fasi procedurali, delle autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento e raccomandazioni**

#### **3.1 Autorizzazione idraulica**

1) la preparazione del piano di posa del rilevato arginale di tipo 5, ovvero per i tratti in cui è previsto un adeguamento degli argini esistenti, dovrà prevedere uno scavo del rilevato esistente al fine di realizzare gradonature per un adeguata posa e compattazione dei nuovi manufatti. Tali gradonature dovranno essere rappresentate e dettagliate sugli elaborati progettuali;

2) la sommità di tutti i rilevati arginali dovrà essere adeguata ad una larghezza non inferiore a 4,00 m; laddove non è possibile mantenere le distanze e larghezze minime sopraindicate dovranno essere realizzati muri o opere a gravità cementate tali da ridurne l'impronta stessa garantendo comunque la tenuta idraulica delle strutture;

3) i fossi di scolo delle acque irrigue e delle acque superficiali dovranno essere situati ad una distanza minima di 2,50 m dal piede dell'argine (vedi sez. 130-140-150-160-170);

4) nel tratto "I-2", tra la sezione 40 e la sezione 60, ovvero nel tratto che collega Strada Suniglia alla SP Villafalletto, il rilevato arginale in progetto dovrà essere raccordato e in continuità ai tratti che precedono e seguono le due strade (vedi elab. 11.1 -Planimetria riquadro 1);

5) nel tratto "H" il rivestimento a protezione della scarpata in prossimità della sezione n. 110 del "Elab. 11.1 -Planimetria riquadro 1" dovrà essere realizzato con una mantellata in calcestruzzo armato di spessore minimo pari a 0,20 m e un taglione con spessore minimo di 0,50 m per 1,00 metro di profondità alla base del piede arginale. La mantellata dovrà essere ricoperta da uno strato superficiale di terreno vegetale da inerbire con l'idrosemina;

6) le chiaviche in progetto dovranno essere costruite lato fiume, ad impedire che l'argine si imbibisca durante le piene dei due corsi d'acqua, e dovranno essere accessibili tramite la realizzazione di una passerella in grigliato con adeguati parapetti da cui poter manovrare la paratoia. La passerella dovrà poggiare su un basamento in calcestruzzo da costruire in testa all'argine;

7) la tenuta e la manovrabilità delle chiaviche esistenti dovrà essere verificata, come anche la tubazione di attraversamento al di sotto dei rilevati arginali, ed eventualmente adeguata alle nuove chiaviche previste in progetto;

8) le piante presenti all'interno della fascia di rispetto dei 4 m dal piede dell'argine dovranno essere tagliate e il ceppo sradicato (vedi sez. n° 220 dell'Elab. 12.5 -Sezioni trasversali argine tavola 5 di 5);

9) il tracciato del rilevato arginale in sinistra del torrente Maira, nel tratto "J", dovrà essere rivisto ed allineato alla fascia B di progetto prevista dal PAI;

10) nel tratto arginale D, che si imbecca dalla SP 20 -Via Cuneo in destra del torrente Mellea, dovrà essere realizzata una pista lato campagna per l'accesso alle abitazioni. Il rilevato arginale



dovrà essere quindi rivisto, adeguato alla sezione argine tipo 4 (vedi Elab. 14 -Sezioni tipo argine), e l'accesso dovrà essere precluso con adeguata sbarra metallica e consentito solamente al personale autorizzato;

11) l'asse del tracciato planimetrico dell'argine in progetto, in particolare il tratto "D" tra la sezione 280 e la sezione 290 dell'elab. 11.3 -Planimetria riquadro 3, dovrà avere raggi di curvatura più ampi tali da rendere meno spigoloso il tracciato e con un andamento più lineare;

12) gli accessi agli argini in progetto dovranno essere incrementati per garantire l'accessibilità e la percorribilità alle macchine operatrici destinate alla manutenzione degli stessi; dovrà essere valutata la possibilità di accesso anche dalla SP 20 -Via Cuneo (vedi Elab. 11.2 Planimetria riquadro 2).

### **3.2 Autorizzazione paesaggistica**

Il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, nelle successive fasi procedurali, risulta essere di competenza del Comune di Savigliano (CN), in quanto idoneo all'esercizio della delega.

### **3.3 Autorizzazione archeologica**

Per quanto riguarda la tutela archeologica, l'opera è soggetta all'art.25 del D.Lgs. 50/2016 e al DPCM 14/02/2022. La Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio esprimerà le proprie valutazioni di competenza a seguito della presentazione, da parte della committenza, di relazione di verifica preventiva dell'interesse archeologico, come da normativa citata.